

POLITICHE DELL'ICT

PROGETTO

CONVENZIONE CON DGLC-UIBM

Progetto in convenzione con la Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Mise

Supporto specialistico allo svolgimento delle procedure ed esame delle domande per l'attività di registrazione di marchi e brevetti.

Obiettivi

Fornire supporto alla DGLC-UIBM per le attività necessarie alla gestione della nuova procedura di brevettazione, delle domande di brevetto e delle attività inerenti il procedimento di opposizione alla registrazione dei marchi.

Impatto

Il Progetto mira al miglioramento dei processi operativi relativi alla realizzazione di quanto previsto delle norme vigenti in tema di protezione di brevetti e marchi. Inoltre si prevede il potenziamento del *Contact Center* destinato agli utenti, in particolare alle PMI, per migliorare la qualità del servizio offerto e l'ottimizzazione delle procedure interne, in aderenza a quanto previsto dagli standard internazionali e delle *best practice* di qualità.

Descrizione

Nel contesto specifico delle attività in tema di brevetti e marchi - inerenti la Convenzione tra FUB e DGLC-UIBM dell'8 luglio 2015 - la Fondazione fornisce supporto alla Direzione, tramite un team specializzato di ventisette unità dedicate, per l'attuazione delle attività previste in Convenzione e di seguito elencate:

- esame delle domande di brevetto;
- esame delle domande di opposizione alla registrazione di marchi;
- sviluppo delle competenze specialistiche attraverso la partecipazione ai gruppi tecnici di lavori in ambito nazionale comunitario e internazionale;
- potenziamento del *Contact Center* dedicato;
- supporto alla progettazione e aggiornamento dei processi tramite piattaforma BPM;
- supporto all'analisi e gestione dei dati inerenti le attività;
- aggiornamento e manutenzione dei documenti di supporto e delle Linee Guida dei sistemi di qualità DGLC-UIBM per l'attuazione del Codice della proprietà industriale e dei processi correlati;
- coordinamento e controllo delle procedure relative allo svolgimento dell'attività.

178

ATTIVITÀ FUB 2017

Attività 2017

Nel 2017, il gruppo composto dalle 27 unità distaccate presso l'UIBM ha fornito supporto allo svolgimento della nuova procedura di brevettazione ed esame delle domande di brevetto. Tali attività hanno visto il coinvolgimento, nelle diverse fasi del processo, di tutte le risorse del gruppo. In particolare, le attività svolte sono consistite nelle operazioni di verifica precedenti e propedeutiche all'invio all'Ufficio Europeo Brevetti delle domande per la ricerca di anteriorità. Tali verifiche, che hanno riguardato anche l'esame amministrativo e tecnico delle domande da inoltrare all'EPO, sono state condotte nel rispetto della tempistica ristretta per la formalizzazione, la traduzione e l'invio da parte dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.

POLITICHE DELL'ICT

PROGETTO

INTERNET@ITALIA

La segmentazione della popolazione italiana in base all'uso di Internet

Progetto autofinanziato in collaborazione con ISTAT

Il Progetto, attivo dal 2014 all'interno di un protocollo di ricerca congiunto ISTAT-FUB, ha prodotto due rapporti di ricerca: *Internet@Italia* 2013 e 2014. Nel 2017 è stata effettuata l'analisi dei principali modelli di uso della Rete al fine di individuare la natura dei digital divide che ostacolano la piena cittadinanza digitale. I risultati saranno pubblicati nel Report di ricerca previsto a maggio 2018.

Obiettivi

Due sono stati gli obiettivi principali del Progetto:

- il primo, di natura metodologica, è stato l'uso di tecniche statistiche multivariate di analisi e classificazione dei microdati Istat relativi all'indagine "Aspetti della vita quotidiana - Segmento Cittadini e ICT";
- il secondo, di natura conoscitiva, è stata l'analisi dell'uso dei servizi Internet tra i diversi segmenti (cluster) e generazioni della popolazione italiana, utilizzando la classificazione adottata nel Rapporto annuale Istat 2017.

Impatto

Attraverso l'analisi della domanda dei servizi Internet (accesso alla Rete e attività svolte online dai cittadini), viene analizzata la natura dei digital divide nel tessuto sociale italiano. I risultati potrebbero essere utilizzati per costruire le policy più adeguate per ciascuno dei segmenti della popolazione individuati.

Descrizione

Nell'aprile 2017 circa 36 milioni di italiani (65,3% delle persone di 6 anni e più) risultano utenti della Rete. Di questi, 20 milioni consultano Internet per ottenere informazioni; 17 milioni acquistano online, 11 milioni caricano contenuti di propria creazione (testi, fotografie, musica, video, software) su siti web per condividerli; 6 milioni utilizzano siti come Airbnb per trovare un alloggio; oltre un milione, infine, utilizza siti web/app per la mobilità urbana (ad es. Bla Bla Car). Questi dati mostrano in modo inequivocabile come la Rete stia modificando le modalità tradizionali di informarsi, fare acquisti, andare in vacanza, esprimersi, muoversi nei contesti urbani: l'accesso alla Rete si va sempre più configurando come un diritto fondamentale di cittadinanza.

Il Progetto, svolto in collaborazione con Istat, mira ad approfondire questi risultati generali cercando di individuare la natura dei digital divide e i relativi macro-segmenti che l'uso della Rete traccia nel tessuto sociale e che ostacolano la piena cittadinanza digitale.

Inizialmente, a partire dai più recenti microdati disponibili, è stato studiato il ruolo svolto dalle principali variabili socio-demografiche che influenzano l'uso (età, titolo di studio, condizione e posizione professionale). Successivamente, a partire da un algoritmo di classificazione sono state ottenute otto

180

ATTIVITÀ FUB 2017

diverse partizioni (cluster) della popolazione italiana, ciascuna caratterizzata dalle variabili socio-demografiche più significative. Infine, l'analisi dei microdati 2016 e 2017 ha consentito di analizzare l'utilizzo dei servizi Internet tra le diverse generazioni e classi sociali, utilizzando la classificazione adottata dall'Istat nel rapporto annuale 2017. Particolare attenzione è stata rivolta ai Millennials (ossia i nati negli anni 1992-2001).

Attività 2017

a) Costruzione del modello logistico

A partire dai dati a disposizione, è stato individuato un modello logistico di correlazione tra la probabilità di uso di Internet e le principali variabili di segmentazione: genere, età, titolo di studio, condizione e posizione professionale, dimensione del comune di residenza e ripartizione territoriale, consumi culturali. L'età risulta essere la variabile più importante nello spiegare il fenomeno dell'uso regolare di Internet. In particolare, il picco di probabilità si ha per la fascia di età compresa tra i 19 e i 34 anni. A seguire, troviamo il titolo di studio, in cui il valore più elevato si riscontra per l'istruzione di grado universitario. Al terzo posto, compare una variabile composita dei diversi consumi culturali che una persona svolge offline: recarsi al cinema, al teatro, a visitare musei e mostre, ecc. Questi risultati se, da un lato, consentono di stabilire l'importanza relativa di ciascuna variabile, dall'altro non consentono di stabilire quali siano gli specifici segmenti della popolazione caratterizzati da un uso differente della rete.

b) Segmentazione della popolazione italiana in base all'uso di Internet

Per costruire segmenti (cluster) della popolazione è stato utilizzato l'algoritmo QUEST (Quick, Unbiased and Efficient Statistical Tree). L'algoritmo seleziona suddivisioni successive della popolazione di tipo dicotomico, scegliendo di volta in volta la variabile che consente la separazione migliore rispetto all'obiettivo (in questo caso l'uso di Internet). La tabella risultante, relativa al 2015, ultimo anno in cui sono disponibili i microdati validati, sintetizza gli otto cluster (A,B, ...H) ottenuti in termini di condizioni delle variabili di segmentazione, percentuale della popolazione contenuta al loro interno e percentuale di utenti della Rete:

Segmento (Cluster)	Condizioni	% della popolazione italiana	% di utenti nel cluster
A	Età <=34	21,7%	85,1%
	Consumi culturali = Alti		
B	Età <-34	3,1%	34,0%
	Consumi culturali = Bassi		
	Livello di istruzione = Scuola media o meno, ancora nel percorso formativo		
C	Età <=34	3,4%	78,8%
	Consumi culturali = Bassi		
	Livello di istruzione = Scuola superiore o università		
D	Età <=34	0,3%	35,3%
	Consumi culturali = Bassi		
	Livello di istruzione = Scuola media o meno, al di fuori del percorso formativo		
E	35<= Età <=54	12,6%	91,1%
	Stato occupazionale = Impiegato o direttivo (occupato o meno)		
F	35<= Età <=54	21,2%	58,4%
	Stato occupazionale = Operaio (occupato o meno) o non ha mai lavorato		
G	Età >=55	4,1%	81,8%
	Stato occupazionale = Impiegato o direttivo (occupato)		
H	Età >=55	33,5%	20,4%
	Stato occupazionale = Impiegato o direttivo (non occupato), Operaio (occupato o meno) o non ha mai lavorato		

Il cluster E è quello che mostra una maggiore quota di utenti Internet (91,1%) ed è composto da individui tra 35 e 54 anni, che hanno svolto o svolgono ancora mansioni impiegate o qualificate. Essi costituiscono il 12,6% della popolazione italiana complessiva. In questo cluster è dunque particolarmente evidente l'effetto congiunto di un'età favorevole, anche se non giovanissima, e dell'attività lavorativa, non necessariamente in corso. Tale attività, se unita alla condizione più stringente di essere occupati, sembra favorire fortemente l'uso della Rete anche tra le persone più anziane (cluster G), laddove gli occupati di funzione elevate con 55 anni o più mostrano un tasso di utenti di oltre 60 punti superiore a quello dei loro coetanei del cluster H. Si tratta comunque di una porzione abbastanza ridotta della popolazione (4,1%), di oltre 8 volte inferiore a quella che compone l'altro cluster di ultra cinquantacinquenni. Si può notare come il cluster H sia invece al contempo il più ampio (33,5% della popolazione) e quello con meno utenti di Internet (20,4% del cluster). Si tratta di individui maturi, con più di 55 anni, che non hanno mai lavorato, o sono stati impiegati o direttivi ma non lavorano più, oppure operai (occupati o meno). In definitiva, si tratta di anziani che non svolgono al momento mansioni qualificate, e dunque sembra essere evidente la loro marginalità sociale e culturale, rispetto al mondo attuale, che li porta a utilizzare pochissimo la Rete.

L'uso della Rete è forte nei più giovani (cluster A) dove raggiunge l'85,1%, ed è in stretta relazione con elevati consumi culturali. Tuttavia, il segmento di età giovanile (meno di 34 anni), comprende due cluster diversi (cluster B e cluster D), assai ristretti nel numero (circa il 3,4% della popolazione), che fanno poco uso della Rete (rispettivamente 34% e 35,3%): si tratta di individui con bassi consumi culturali spesso al di fuori del circuito formativo. Sempre con riferimento ai più giovani, è interessante notare un piccolo segmento (cluster C) che, pur in presenza di consumi culturali bassi, mostra un tasso di uso di Internet elevato (78,8%): è probabile che a spingere in alto l'uso della rete rispetto ai loro coetanei sia il più elevato grado di istruzione e la partecipazione al circuito formativo. Resta infine un cluster molto numeroso (21,2% della popolazione) di cittadini fra i 34 e i 54 anni (cluster F), costituita da occupati con bassa qualifica o da persone che non hanno mai lavorato con una percentuale di uso della Rete di poco inferiore al 60%.

Nel complesso, questi risultati mostrano come l'effetto dell'età, che resta un fattore fondamentale nell'uso come già indicato dalla regressione logistica, sia di volta in volta mitigato o viceversa potenziato da altri fattori, quali principalmente i consumi culturali, il titolo di studio e lo status occupazionale.

A ciascuno dei cluster individuati corrispondono specifiche azioni di policy volte a promuovere un uso maggiore della Rete a partire dalle specifiche esigenze e necessità.

c) Analisi per generazioni

A partire dagli ultimi microdati disponibili (2016 e 2017) è stata condotta un'analisi per generazioni. L'analisi è tuttora in corso e i risultati saranno pubblicati nel Report di ricerca previsto nel maggio 2018.

OUTPUT SCIENTIFICI

PUBBLICAZIONI

- Report di ricerca "Internet@Italia 2018. Domanda e offerta di servizi online e scenari di digitalizzazione" (in corso di pubblicazione).

EVENTI

- Evento di presentazione del Report a cura di Istat previsto il 30 maggio 2018.

182

ATTIVITÀ FUB 2017

POLITICHE DELL'ICT

PROGETTO

RPO

Registro Pubblico delle Opposizioni (D.P.R. 178/2010)

Contratto di concessione Mise - FUB finanziato dagli Operatori di telemarketing

Servizio per salvaguardare la privacy dei cittadini e regolamentare l'attività di telemarketing.

Obiettivi

Il Progetto prevede la realizzazione e gestione del Registro Pubblico delle Opposizioni, regolamentato dal D.P.R. 178/2010.

L'obiettivo del servizio è raggiungere un equilibrio tra le esigenze dei cittadini che hanno scelto di non ricevere più telefonate pubblicitarie e le esigenze delle imprese che possono utilizzare gli strumenti del telemarketing con maggiore efficacia.

Impatto

La riforma della normativa sul telemarketing ha inteso offrire uno strumento concreto di tutela del cittadino, che può scegliere di non esporsi a campagne di telemarketing indesiderate pur avendo il numero pubblico. L'istituzione del Registro ha sancito il passaggio dall'*opt in* all'*opt out* - consentendo all'Italia di adeguarsi alla Direttiva UE 2002/58/CE - che ha agevolato il cittadino a esercitare i suoi diritti e imposto agli operatori dei nuovi obblighi di informativa e di trasparenza.

Descrizione

L'art. 20-bis della legge n.166/2009 e il D.P.R. n. 178/2010 hanno introdotto incisive modifiche al trattamento dei dati presenti negli elenchi telefonici pubblici da parte degli operatori di telemarketing. Secondo questo nuovo quadro normativo tutte le numerazioni presenti negli elenchi telefonici sono contattabili per l'invio di materiale pubblicitario, vendita diretta, comunicazione commerciale o per il compimento di ricerche di mercato mediante l'impiego del telefono. L'abbonato può esprimere il proprio dissenso alla ricezione delle chiamate pubblicitarie iscrivendosi in un apposito elenco, denominato "Registro pubblico delle opposizioni", istituito il 31 gennaio 2011. Gli operatori di telemarketing, invece, sono obbligati a verificare con il Gestore del Registro i numeri estratti dagli elenchi telefonici pubblici che intendono contattare, prima di avviare una campagna pubblicitaria via telefono.

Il Ministero dello sviluppo economico ha affidato alla FUB - tramite contratto di servizio - la realizzazione, la gestione e la manutenzione del servizio dedicato ai cittadini e agli operatori di telemarketing. Gli abbonati, la cui numerazione è presente negli elenchi pubblici, possono iscriversi, aggiornare o revocare la propria iscrizione al Registro attraverso sei canali: sito web, risponditore automatico, contact center, email, fax, raccomandata. Gli operatori di telemarketing possono aggiornare le proprie liste di contatto attraverso gli strumenti digitali messi a disposizione dal Gestore del Registro.

Il sistema mira a tutelare la privacy dei cittadini la cui utenza è presente negli elenchi telefonici pubblici, a garantire che l'attività di telemarketing avvenga nel rispetto delle regole e a sensibilizzare i cittadini sugli strumenti e sulle forme di tutela disponibili.

Attività 2017

Nel corso del 2017 la FUB ha gestito il Registro Pubblico delle Opposizioni per quanto riguarda i servizi di iscrizione, aggiornamento e revoca da parte degli abbonati e i servizi dedicati agli operatori di telemarketing per la verifica delle liste di abbonati che intendono contattare per finalità pubblicitarie.

Nello specifico l'attività ha comportato:

- la gestione delle seguenti interfacce per l'iscrizione, aggiornamento e revoca da parte degli abbonati: web, numero verde, risponditore automatico, contact center, email, fax, raccomandata;
- la gestione dei sistemi automatici di ricezione, aggiornamento e restituzione delle liste sottoposte a verifica dagli operatori e della relativa Area riservata;
- la manutenzione dell'infrastruttura tecnologica dei sistemi dedicati agli abbonati e agli operatori, rispettando gli adeguati standard di sicurezza e la vigente normativa in materia di protezione dei dati personali;
- la gestione dell'help desk per abbonati e operatori e, in generale, attività di supporto informativo e social networking;
- la produzione dei report mensili sull'andamento delle iscrizioni da parte degli abbonati;
- la gestione dei rapporti con il Ministero dello sviluppo economico, l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, le Associazioni di categoria e dei consumatori.

Accanto alla gestione ordinaria del Progetto, che rappresenta la maggior parte delle attività svolte nel 2017, la Fondazione ha provveduto a migliorare sia il servizio rivolto agli abbonati sia agli operatori di telemarketing.

184

ATTIVITÀ FUB 2017

POLITICHE DELL'ICT

PROGETTO

DDA ONLINE

Gestione informatica del regolamento in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica

Convenzione con Agcom (Delibera n. 680/13/CONS)

Il Progetto riguarda la realizzazione di un sistema informatico di supporto per la gestione del Regolamento in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica (Delibera Agcom n. 680/13/CONS).

Obiettivi

La finalità ultima del Progetto è di formalizzare i processi tecnici attuativi del Regolamento e di realizzare il sistema informatico di supporto alla gestione dei processi per ricevere le istanze attraverso un portale web e consentirne la gestione.

Impatto

Le attività realizzate dalla FUB hanno permesso l'attivazione online del procedimento amministrativo, consentendo ai soggetti legittimati di compilare - tramite il portale *ddaonline.it* - le istanze per la rimozione delle opere digitali diffuse in violazione dei diritti d'autore. Inoltre, il sistema informatico ha permesso ad Agcom una gestione *full digital* del procedimento, semplificando la complessità operativa del Regolamento e uniformando il lavoro di gestione interna.

Descrizione

Sulla base delle caratteristiche tecniche dei processi individuati, è stato realizzato il sistema informatico di supporto alla gestione del Regolamento Agcom sul diritto d'autore (Delibera Agcom n. 680/13/CONS), dedicato alle seguenti attività:

- ricevere le istanze attraverso un portale web;
- consentire alla Direzione Servizi Media dell'Agcom la gestione informatica delle istanze ricevute.

Il Progetto prevede, pertanto, la realizzazione di due moduli informatici:

- uno dedicato ai segnalanti, per la comunicazione delle presunte violazioni del diritto d'autore su reti di comunicazione elettronica, corredate dei dati e della documentazione richiesta dal Regolamento;
- uno di supporto al personale dell'Agcom preposto alla gestione interna delle istanze, secondo il Regolamento e i requisiti funzionali stabiliti dall'Agcom, indipendentemente dall'effettiva organizzazione del lavoro interna all'Autorità.

Il Regolamento impone vincoli temporali che devono essere integrati nel sistema di gestione informatico dei processi, in modo da supportare l'attività di Agcom nel processamento delle istanze ricevute in osservanza delle tempistiche previste.

Inoltre, è stato realizzato un sistema di reportistica per agevolare la Direzione Servizi Media dell'Agcom nel compito di informare l'Organo Collegiale circa lo stato delle istanze (fascicolo elettronico relativo allo stato della singola istanza).

Attività 2017

Nel corso del 2017, oltre alle consuete attività di gestione e manutenzione dei sistemi, è stata portata a termine la migrazione dei sistemi informatici presso l'Agcom e consegnata all'Autorità tutta la documentazione tecnica.

186

ATTIVITÀ FUB 2017

POLITICHE DELL'ICT**PROGETTO****COMPARAZIONE DEI PREZZI DEI SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA**

Convenzione con Agcom

Il Progetto tratta il tema del confronto delle tariffe di comunicazioni fisse e mobili effettuabile dall'utente finale tramite l'ausilio di un portale web reso disponibile da Agcom.

Obiettivi

L'obiettivo del Progetto è dare agli utenti la possibilità di accedere a tutte le offerte attivabili degli Operatori di telecomunicazioni e di confrontarle sulla base di criteri o omogenei.

Impatto

Il Progetto fornisce ad Agcom un sistema che permette di raccogliere le tariffe degli Operatori secondo un insieme di parametri omogenei e di comparare tali tariffe in base ai desiderata del consumatore in maniera trasparente. Tale sistema è stato creato sulla base dell'analisi della domanda e dell'offerta così da avere un insieme di parametri che permettano un confronto omogeneo e semplice, ad uso degli utenti finali.

Descrizione

Il Progetto nasce da un'iniziativa di Agcom (Autorità Garante delle Comunicazioni), che ha deman- dato alla FUB la realizzazione del portale web e del motore di comparazione delle tariffe esistenti sul mercato.

Dal punto di vista tecnico, il Progetto consta di due sistemi: uno, lato operatore, per la comunicazione delle tariffe ad Agcom e uno, lato consumatore, per l'interrogazione del motore di comparazione e il conseguente confronto delle tariffe.

Il Progetto prevede:

- un sistema per la catalogazione delle tariffe sulla base di parametri che descrivono l'offerta e, di conseguenza, un sistema che gestisce la pubblicazione, la cancellazione e l'aggiornamento delle tariffe;
- un motore di comparazione che confronta tutte le tariffe in base alle scelte effettuate dall'utente tramite il portale di confronto;
- un portale web ad uso degli utenti che illustra il Progetto e che permette il confronto di tutte le ca- tegorie di tariffe.

Attività 2017

Nel corso del 2017, la Fondazione, di concerto con Agcom, ha provveduto ad aggiornare lo schema che descrive le tariffe tramite dei parametri omogenei ed ha realizzato un sistema di raccolta delle tariffe inviate dagli Operatori che permette il controllo formale delle stesse e il loro inserimento nel database del Progetto.

Quindi la Fondazione ha provveduto a finalizzare il sito web ad uso degli utenti finali, che illustra il Progetto e guida il consumatore nella consultazione del motore di calcolo.

Infine, la Fondazione ha realizzato il motore di comparazione, secondo le indicazioni di Agcom, che permette di comparare le tariffe inviate dagli Operatori in base ai criteri di comparazione selezionati dall'utente finale tramite il sito web del Progetto. Il funzionamento del motore viene descritto nel sito web così da permettere al consumatore di affinare la propria ricerca in base ai propri desiderata.

OUTPUT SCIENTIFICI**SOFTWARE / TOOL**

- Algoritmo di confronto.

188

ATTIVITÀ FUB 2017

POLITICHE DELL'ICT**PROGETTO****INTRA-EU CALLS**

Actual Consumer Practices and Operators' Offers for Intra-EU Calls

Commissione europea – DG-CONNECT

FUB insieme a PriceWaterhouseCoopers (PWC) ha realizzato uno studio per la Commissione europea sul mercato delle comunicazioni tra paesi dell'EU. Lo scopo è la valutazione dei costi delle chiamate e dei messaggi tra paesi europei, e della relativa richiesta da parte degli utenti, a valle dell'abolizione del roaming in Europa.

Obiettivi

Obiettivo di questo Progetto è fornire un quadro dell'offerta per le comunicazioni intra-EU da parte dei maggiori operatori di telecomunicazione fissi e mobili in 15 Paesi campione dell'Unione Europea e della relativa domanda.

Impatto

Il Progetto fornisce un supporto alla Commissione europea sul tema delle comunicazioni tra Stati Membri. Infatti, se con l'abolizione del roaming in Europa si è ottenuto che le comunicazioni all'estero non avessero un costo maggiorato rispetto alle comunicazioni nazionali, dall'altra parte le chiamate verso l'estero non godono della stessa regolamentazione. Tramite un'analisi della domanda e dell'offerta, vengono fornite delle evidenze che descrivono la situazione in merito in Europa.

Descrizione

Al fine di comprendere l'ordine di grandezza dei costi delle comunicazioni intra-EU, viene calcolato il costo di tre minuti di chiamate sia nazionali che intra-EU, considerando tanto il mercato fisso quanto il mercato mobile, il costo per l'invio di 50 messaggi di testo (SMS) e di 50 messaggi multimediali (MMS) nazionali e intra-EU. Ciò viene realizzato tramite la raccolta dei dati che descrivono le tariffe offerte dai maggiori operatori nei propri siti web nell'agosto del 2017 in un database, strutturato con lo scopo apposito di effettuare i calcoli richiesti dalla Commissione Europea e l'analisi complessiva dei risultati. Allo stesso tempo viene analizzato l'andamento della domanda nel mondo delle telecomunicazioni per un periodo di tre anni (2012–2015) tramite interviste alle Autorità, istituti nazionali e ai maggiori operatori e tramite lo studio di documenti ufficiali; lo scopo di tale indagine è capire come variano nel tempo certe grandezze come il volume del traffico voce, il relativo ricavo e l'uso di Internet, anche e soprattutto per le chiamate su IP nei diversi Stati Membri.

I risultati ottenuti mostrano che gli operatori dei paesi considerati offrono, anche nel mercato delle chiamate intra-EU, una varietà di tariffe che vanno dal tariffario standard alle opzioni create ad-hoc per gli utenti che intendono effettuare un certo numero di chiamate verso altri paesi europei, o inviare messaggi intra-EU. Al fine di comparare il costo di una chiamata di tre minuti (e dell'invio di 50 SMS e 50 MMS) è stato realizzato un algoritmo che valuta tale costo anche all'interno di pacchetti aggiuntivi comprendenti altri servizi come Internet o TV.

Attività 2017

La Fondazione ha provveduto a definire i parametri caratterizzanti tutte le tipologie di tariffe, così come richiesto dalla Commissione europea, e a creare una piattaforma che permettesse al team di esperti del Progetto la raccolta dei suddetti dati per le tariffe dei 15 Stati Europei, provvedendo essa stessa a raccogliere i dati.

La Fondazione ha inoltre creato un algoritmo di calcolo che, partendo dai dati raccolti, determina il costo esclusivamente di tre minuti di chiamate (e dei messaggi) senza il costo dei servizi aggiuntivi, tanto per il mercato delle comunicazioni fisse quanto per il mercato delle comunicazioni mobili.

Tramite i risultati di tale algoritmo è stato possibile paragonare i costi delle comunicazioni intra-EU con i costi delle comunicazioni domestiche, prendendo anche come riferimento €/PPP al fine di comparare tutti gli Stati Membri considerati.

Sono stati quindi analizzati i risultati per tutti gli Stati Membri esaminati, considerando anche i dati che afferiscono al mercato delle telecomunicazione (*revenue*) e all'utilizzo di sistemi di comunicazioni su Internet al posto dei sistemi tradizionali.

OUTPUT SCIENTIFICI**PUBBLICAZIONI / DELIVERABLE**

- Deliverable del Progetto.

190

ATTIVITÀ FUB 2017

POLITICHE DELL'ICT

PROGETTO

CONVENZIONE RINA

Supporto accreditamento conservatori documenti informatici

Convenzione con RINA

La FUB ha erogato un corso di formazione e fornito supporto a RINA nell'ambito dell'attività di certificazione e accreditamento dei conservatori documentali, come definito dal DPCM del 3/12/2013 in materia di conservazione dei documenti informatici.

Obiettivi

Applicare le competenze FUB in materia di requisiti tecnici per la conservazione dei documenti informatici e verificare, insieme a RINA, tramite un riscontro pratico, l'efficacia della lista di riscontro predisposta da AgID con il supporto FUB.

Impatto

Il rilascio della relazione di conformità ai conservatori costituisce un elemento di base per la crescita nel Paese delle competenze in tale ambito, mettendo a disposizione sia delle PA, sia dei privati, un parco di possibili gestori "qualificati" del servizio di conservazione dei documenti informatici e consentendo di adempiere ai requisiti per la conservazione dei documenti informatici definiti dal legislatore (ad es. nel caso delle fatture o dei log dei server di posta certificata).

Descrizione

Il DPCM 3/12/2013, "Regole tecniche in materia di sistema di conservazione", prevede la possibilità per i soggetti conservatori di accreditarsi presso AgID per erogare servizi di conservazione alle Pubbliche Amministrazioni. In ottemperanza al DPCM, AgID ha definito, nella circolare N.65 del 10 aprile 2014 e nel documento "Requisiti di qualità e sicurezza per l'accreditamento e la vigilanza" (di seguito "documento dei Requisiti"), i requisiti che devono possedere i conservatori accreditati.

Il possesso di tali requisiti da parte del conservatore è verificato dall'AgID sia in fase di accreditamento sia durante l'attività di vigilanza mediante:

- l'esecuzione di visite ispettive periodiche o straordinarie a cura di AgID;
- l'esame dei certificati di conformità rilasciati da un ente terzo accreditato presso Accredia.

Le verifiche per il rilascio dei certificati di conformità hanno prevalentemente lo scopo di esaminare la presenza nel sistema di conservazione di tutte le procedure e le funzionalità necessarie per il soddisfacimento dei requisiti.

Il Progetto prevede:

- l'erogazione di un corso di formazione a RINA, come ente candidato per il rilascio del certificato di conformità;
- il supporto a RINA nella prima attività di certificazione;
- il supporto a RINA, e indirettamente ad Accredia, nelle attività ispettive di verifica:

- la verifica della correttezza della lista di riscontro a supporto dell'ispettore realizzata da AgID con il supporto della FUB.

Il corso di formazione prevede una parte teorica, relativa alla conservazione dei documenti informatici, una parte di presentazione delle normative applicabili e l'introduzione dettagliata alla lista di riscontro che risulta essere una specializzazione dello strumento messo a disposizione dallo standard ISO 27001.

Attività 2017

È stato predisposto un corso di formazione sulla conservazione dei documenti informatici focalizzato sui requisiti espressi in ambito ISO ed ETSI per i candidati soggetti conservatori di documenti informatici accreditati da AgID. Sono state predisposte sia metodologie di implementazione dei requisiti espressi nella lista di riscontro pubblicata da AgID ed applicata dagli organismi di certificazione incaricati, sia metodologie di verifica per gli organismi di certificazione. Le metodologie sono state corredate da esempi pratici.

È stata condotta un'analisi dei requisiti espressi in ambito eIDAS per i servizi fiduciari con la finalità di soddisfare i requisiti ulteriori richiesti dagli organismi di certificazione incaricati da Accredia per il rilascio del certificato di conformità, e di gestire il servizio di conservazione al pari di un servizio fiduciario.

Infine, è stato fornito supporto nell'ambito delle prime attività di certificazione operate da RINA Services.

OUTPUT SCIENTIFICI

DELIVERABLE

- Analisi requisiti eIDAS per servizi fiduciari applicabili al servizio di conservazione dei documenti informatici.

ATTIVITÀ DIDATTICA

- Corso di formazione.

192

ATTIVITÀ FUB 2017

POLITICHE DELL'ICT**PROGETTO****PALADIN**

Convenzione con FAPAV

Il Progetto riguarda la realizzazione di un sistema informatico per l'automazione delle procedure di *notice&takedown* dei contenuti audiovisivi distribuiti illegalmente online.

Obiettivi

Il Progetto ha lo scopo di sviluppare un sistema semi-automatico per la gestione delle richieste di rimozione di tali contenuti ai portali che li distribuiscono.

Impatto

I sistemi realizzati dalla FUB consentiranno a FAPAV di ridurre il lavoro manuale nell'attività di rimozione selettiva dei contenuti audiovisivi in violazione del diritto d'autore, permettendo di automatizzare le richieste di rimozione su diverse piattaforme di distribuzione online.

Descrizione

Di seguito si elencano le principali attività previste dal Progetto:

- formalizzazione dei requisiti tecnici
- realizzazione del sistema di gestione di *notice&takedown*
- ottimizzazione degli automatismi del sistema ed estensione delle funzionalità.

Attività 2017

Nel corso del 2017 le attività si sono concentrate sull'ottimizzazione del sistema e sulla realizzazione di un'estensione per la gestione delle richieste di rimozione di eBook distribuiti online in violazione del diritto d'autore.